

LO SPETTACOLO

Quella rivolta delle donne contro la rapina dei prezzi

FINISCONO stasera le recite della Compagnia goliardica Bistrocchi e riprende la programmazione del Politeama Genovese con un classico di **Dario Fo**: «Sotto paga non si paga». Ne sono interpreti da martedì 15 Marina Massironi e Antonio Catania, con Marina De Juli, Renato Marchetti e Sergio Valastro. Spettacoli tutte le sere alle 21 fino a sabato e pomeridiana domenica 20 alle ore 16. Prezzi: 22 e 17 euro (più diritti di prevendita, che si effettua presso il botteghino del teatro di via Bacigalupo). **Dario Fo**, che, oltre al testo, firma regia, scene e costumi ha scritto questo articolo di presentazione.

DARIO FO

QUANDO debuttammo nel 1974, la storia di questa commedia appariva piuttosto surreale: infatti raccontavamo di avvenimenti che non erano ancora accaduti. In sala il pubblico ascoltava molto perplesso, ci guardava come fossimo dei pazzi. Raccontavamo di donne che nella periferia di Milano, andando a fare la spesa, si ritrovavano con i costi aumentati a dismisura e, furenti, decidevano di pagare metà prezzo rispetto alla cifra imposta. Metà prezzo esatto!

Il nostro racconto era pura fantasia, ma ci ispiravamo alle lamentele che sentivamo dalle donne per la strada a proposito dell'arbitrio ladresco dei commercianti. Di lì a qualche mese ci rubarono l'idea che avevamo messo in scena nella commedia. La chiave dello spettacolo si ripropose nella realtà con una similitudine impressionante: donne e uomini presero d'assalto due supermercati e pagarono la loro spesa esattamente la metà della cifra che si ritrovarono sullo scontrino. Il nostro copione fu addirittura superato in immaginazione: qualcuno andò via portandosi appresso qualche pacco di riso e qualche bottiglia senza pagare. In molti furono arrestati. Il processo fu istruito in brevissimo tempo. Qualche mese dopo, in un altro supermercato di zona Garibaldi, sempre a Milano, si ripeté esattamente la stessa scena.



Antonio Catania



Marina Massironi

Esattamente!

Leggemmo sui giornali che un centinaio di donne partecipanti all'azione reale, appoggiate da alcuni operai "casualmente" in sciopero, avevano addirittura ripetuto le stesse battute che Franca recitava ogni sera sulla scena. Volevamo chiedere i «diritti d'autore», ma poi abbiamo lasciato correre...

Ci fu un quotidiano, esattamente il «Giornale Nuovo», allora diretto da Montanelli ed edito da Berlusconi, che ci accusò di essere con la nostra commedia i veri ispiratori morali del reato. Ad ogni modo, durante il processo, venne riconosciuto che i prezzi imposti dal supermercato erano delle vere e proprie rapine. Alla fine furono tutti prosciolti da ogni accusa, perché il fatto «non costituiva reato». In poche parole, il tribunale stabilì che quei clienti avevano pagato il giusto valore della merce!

Chissà se oggi questa rimessa in scena con il nuovo titolo «Sotto paga Non si paga» ripeterà lo stesso iter satirico e grottesco che si verificò allora? Succede spesso che la realtà copi dall'immaginazione scenica — anche una o più volte. Ad ogni modo staremo a vedere... Gli interpreti in grado di far gustare le situazioni drammatiche ci sono, il pubblico che può intendere il gioco satirico è pronto... non ci resta che dare l'ordine: «Andiamo a incominciare!»

